

Il Bilancio di previsione, pluriennale e relazione, così come le delibere propedeutiche, vengono illustrate dall'Assessore al Bilancio **Franco Luongo** che si rifà a quanto già esplicitato nel corso delle varie Commissioni e nella seduta consiliare di presentazione. Ripercorre quelli che sono stati i tagli del precedente Governo, le norme stringenti del Patto di stabilità e le novità relative all'IMU. Sottolinea le difficoltà incontrate nella predisposizione dei documenti contabili soprattutto al fine di non ricorrere ad un aumento delle tariffe collegate ai servizi che sono state mantenute invariate con una stringente politica di tagli alle spese. In quest'ultimo versante l'Assessore precisa che in corso d'anno, accanto al costante monitoraggio delle entrate, sarà necessario procedere anche alla verifica della tenuta dei capitoli di spesa. Resta a disposizione del Consiglio per ogni ulteriore chiarimento e/o precisazione.

Interviene il Cons. **Stefano Lelli**, Capogruppo "Il popolo della libertà", per rilevare che si tratta di un bilancio molto difficile, che avrebbe dovuto essere specchio di una crisi epocale, frase di cui spiegherà successivamente il motivo.

Il Consigliere avrebbe preferito non sentire i riferimenti dell'Assessore al precedente Governo, laddove afferma che il Governo Berlusconi non ha ignorato la crisi ma l'ha negata; il Consigliere precisa che, come riportato dallo stesso Assessore, il Governo Berlusconi ha stanziato 160 miliardi di euro, per cui ritiene che con questo provvedimento abbia inteso affrontare coi fatti la crisi e non negarla. Per avere un riscontro occorrerebbe parlare con la Comunità Europea dove i rappresentanti di Governo italiani ottenevano ampi consensi.

Il Consigliere Lelli precisa che quei 160 miliardi (di cui 65 in un'estate) sono stati ottenuti senza tasse e reputa che sia un dato da considerare, quando tra due mesi si andrà a pagare l'IMU ed a toccare con mano la portata dell'attuale manovra economica.

Più si parla di difficoltà attuali più si può rivalutare il Governo passato.

L'Assessore ha definito il patto di stabilità "nodo scorsoio" che inibisce i pagamenti e danneggia l'economia reale. Alla fine dell'intervento il Cons. Lelli preciserà cosa veramente sta sotto al patto e quali sono le conseguenze dell'amministrazione finanziaria sbagliata degli ultimi anni, conseguenze fortissime. Quando 10 anni fa Berlusconi andava in Europa per chiedere la modifica del patto, la maggioranza difendeva strenuamente questo patto, ora lo vorrebbe superare.

Colgo un passaggio dell'Assessore da criticare: il welfare è solo comunale e non è sociale. Non c'è la capacità di attingere dal territorio ad un associazionismo di servizio: si vede solo l'Ente che predomina sull'uomo.

L'Assessore indica tra i tagli alla spesa corrente gli oneri di urbanizzazione destinati, finalmente e come richiesto più volte dal suo gruppo consiliare, agli investimenti.

Ritiene che un altro grave errore politico di questa Giunta sia stato quello di impedire fermenti economici che potessero contribuire ad aumentare le risorse pubbliche, alludo al piano casa che l'Amministrazione ha reso nullo e che ora rientra da una finestra: il piano di risanamento ambientale presentato dal prof. Saetti altro non è che un piano casa perché prevede la ristrutturazione, sotto il profilo ambientale, di 3500 alloggi, pari alla metà delle nostre case: cappotto, pannelli fotovoltaici, riscaldamento a pavimento; mentre il piano casa di Berlusconi prevedeva agevolazioni fiscali per adattamenti ambientali.

Grandi errori politici che questa Giunta accumula in modo pericoloso come mai è successo prima.

Il Consigliere Lelli pone l'attenzione sulla relazione previsionale e programmatica che dovrebbe essere il documento esplicativo delle ragioni alla base della destinazione delle risorse e di come avviene la distribuzione della ricchezza: vi sottolinea la totale assenza di descrizioni a spiegazione dei fenomeni della nostra società. Ad esempio avrebbe voluto avere i dati relativi alla popolazione dai 6 ai 10 anni di età e l'incidenza della popolazione extracomunitaria, perché da questi si dedurrebbero quali servizi devono essere erogati: mancano descrizioni attente sul fenomeno migratorio. La relazione dovrebbe essere più analitica e descrivere i fenomeni che originano le erogazioni dei servizi.

Per quanto riguarda il bilancio di previsione, il Consigliere si sofferma sull'IMU: dato principale che modifica l'equilibrio economico finanziario. L'aliquota fiscale generale è il 7,6 per mille su tutti gli immobili, ad eccezione delle prime case (0,4 per cento); questa aliquota del 7,6 può

essere dai Comuni aumentata o diminuita del 3 per mille fermo restando la consapevolezza che lo Stato si riprende comunque il 3,8 per mille dell'introito.

Il Consigliere si chiede, pertanto, il motivo per cui con una previsione di entrata di elevati oneri di urbanizzazione (in passato si raggiungevano i 3 milioni e mezzo di euro) e entrate dall'IMU (già con l'ICI si superavano i 4 milioni di euro), l'aliquota IMU sia stata aumentata al 10 per mille.

Il Consigliere riporta l'esempio del Comune di Savigno con un'entrata da ICI di 300 mila euro e si chiede come possa fare a mantenere la macchina comunale. I capannoni sono i più tassati dall'ICI prima e dall'IMU ora.

Il Comune non vive ora quella crisi epocale che si potrebbe supporre perché dalle previsioni di bilancio si denotano entrate tributarie che nel 2011 superavano i 7 milioni di euro e che per il 2012 si prevedono superiori agli 8 milioni. Per cui ora è stato più facile dirottare gli oneri di urbanizzazione negli investimenti.

Il fatto grave è che viene comunque aumentata l'aliquota IMU.

Gli incassi della farmacia sono negli anni diminuiti e sono preventivati 300 mila euro in più: ritiene si tratti di introiti fittizi per coprire il deficit.

Non c'è calo negli investimenti per la cultura: di cui 275 mila euro per spettacoli e 50 mila di personale. Se confrontati con le spese per il commercio (130 mila euro di cui 127 mila di personale) si può concludere che il tanto decantato aiuto ai commercianti nella realtà dei fatti è nullo: dal documento del bilancio si evince tutta la programmazione politica.

Viabilità: spesi, nel 2011, 475 mila euro, nel 2012 si prevedono 730 mila euro: qui c'è l'intenzione evidente di fare manutenzione eludendo il patto di stabilità.

Rifiuti: siamo in crisi forte. Ci si attende qualche politica di sostegno. Ad Hera vanno 2 milioni 830 mila euro di entrate che non tornano al Comune, ma servono a ripianare i debiti di altri Comuni.

Sociale: ci si aspetta un aumento per via della crisi presupponendo di dover intervenire di più, invece c'è un calo del 4%. Compreso il conferimento all'ASC invece di 18 milioni di euro, l'importo della spesa corrente dovrebbe essere di 22 milioni compreso della spesa sociale, mentre nel 2006, senza ASC, era di 16 milioni di euro.

Il Consigliere denota un aspetto preoccupante rilevato dai Revisori dei Conti alla pag. 12: debiti per 14 milioni di euro ai fornitori che non possono essere pagati e negli anni prossimi potranno essere pagati in misura ancora minore. I Revisori richiamano al monitoraggio continuo delle spese. Il Comune di Zola che ha un giro di affari di 20 milioni di euro, nel 2014 ne potrà spendere solo 500 mila, mentre i debiti saranno aumentati a 16 milioni.

Il Consigliere sottolinea il fatto che da tanti anni sono state pagate le spese correnti con denaro che doveva essere invece destinato alle spese per investimenti. Pertanto, sono state distratte alle risorse pubbliche, per finanziamenti e investimenti 10 milioni di euro e oggi non si possono più recuperare e spendere. I fornitori non possono essere pagati e l'avanzo di 9 milioni di euro se lo prenderà il Governo Monti.

Il Consigliere ribadisce il fatto di aver più volte avvertito sulla presenza di errori nella redazione del bilancio comunale e li elenca:

- spesa corrente elevatissima che attinge ed ha sempre attinto dagli oneri di urbanizzazione,
- utilizzo dell'avanzo di amministrazione e suo inserimento in parte corrente (doveva essere destinato per estinguere i mutui),
- accensione di mutui (i soldi si potevano ricavare dagli oneri di urbanizzazione).

Ora i nodi vengono al pettine, la maggioranza ha finanziato i voti con la spesa corrente ed ha danneggiato l'economia locale.

Chiede la parola il Consigliere del "Partito Democratico" **Massimo Grazia** il quale, rispetto all'intervento del capogruppo Lelli, puntualizza un passaggio relativo alla politica nazionale. Non si può parlare di 160 miliardi messi a disposizione dal precedente Governo senza che si sia andati a colpire il patrimonio dei cittadini: forse i 9 milioni di euro che ora richiede il Governo Monti servono proprio a colmare i 160 miliardi fatti apparire da chissà dove, lasciando le casse dello Stato italiano vuote. Tornando al discorso locale evidenzia che nella casse del Comune di Zola Predosa 14 milioni di euro ci sono, forse perché negli ultimi 10 anni l'Amministrazione

locale è stata oculata, il Comune è stato quindi virtuoso. Purtroppo ci sono i soldi, ma non si possono spendere. Condivide con il Consigliere Lelli il fatto che nei prossimi anni la strada da percorrere sarà quella di un welfare del territorio anche perché la crisi economica in cui ci troviamo non avrà termine a breve, anzi avrà ripercussioni ancora più profonde nei prossimi anni. Un tema forte del Bilancio presentato è quello relativo agli oneri di urbanizzazione che non vengono più applicati, vengono liberate risorse per futuri investimenti. Altro tema politico importante è quello dei tagli applicati alle spese in ogni settore. Incrementi vengono però previsti per la tutela ambientale ed i servizi educativi sottolineando che nessun taglio viene applicato in questo caso, se non 40.000 euro ad ASC che però potranno essere eventualmente compensati. E' quindi opportuno sottolineare che non c'è stato alcun aumento Irpef per tentare di tutelare i redditi (è stata mantenuta un'aliquota tra le più basse della Provincia: 0,5) e che non è stata applicata alcuna aliquota aggiuntiva all'IMU prima casa che rimane al 4 per mille, anche se ci saranno sicuramente polemiche sulla sua applicazione per le attività produttive, ma le scelte vanno fatte, condivisibili o meno. Relativamente alle tariffe bisogna sottolineare che non sono state aumentate; non è stata aumentata la mensa scolastica, non è stata aumentata la Tarsu e non sono state aumentate le tariffe sui servizi. In conclusione: tutela della prima casa, redditi non toccati e tariffe invariate, riuscendo a rispettare il patto di stabilità: ritiene che questo sia un ottimo risultato.

Prende la parola il Cons. **Giancarlo Borsari**, Capogruppo "Lista Borsari" che legge un intervento il cui testo scritto viene allegato al presente atto quale intercalare n.1 per costituirne parte integrante e sostanziale. Conclude facendo la dichiarazione di voto: sui punti 6 e 7 astensione e sui punti 8 e 9 voto contrario.

Prende la parola il Cons. **Francesco Lari**, Capogruppo "Lega Nord" che legge un intervento il cui testo scritto viene allegato al presente atto quale intercalare n. 2 per costituirne parte integrante e sostanziale.

Prende la parola la Consigliera **Rosanna Bontadini**, gruppo "Partito Democratico", per controbattere all'affermazione del Consigliere Lari, in merito al baratro causato dall'operato del Governo Monti, che è stato il precedente Governo, fortemente sostenuto anche dalla "Lega Nord", a portare il Paese sul baratro ed a lasciare ad altri l'incombenza di risanarlo. Le scelte difficili erano già state preannunciate dal precedente Governo. Ora la "Lega" difende le agevolazioni a favore delle famiglie con portatori di handicap: la Consigliera ricorda che quando la "Lega" era al Governo è stato totalmente tagliato il fondo per la non autosufficienza. Con questo bilancio si sostengono politiche a garanzia del mantenimento dei servizi alla persona e delle stesse tariffe, senza neppure prevedere l'aumento dell'indice Istat: il bilancio è lo specchio di quanto votato in precedenza. Nonostante la personale ignoranza ritiene che dal prospetto si evinca bene che l'uscita per ASC è di oltre un milione e non capisce come il Consigliere Lelli la faccia ammontare a 4. Sostiene che i cittadini di Zola paghino già quanto è previsto in bilancio. Condivide pienamente l'attivazione della collaborazione con le associazioni del territorio, anche per far fronte a carenze di risorse. Sull'IMU condivide quanto detto dal Consigliere Grazia ma su quanto detto dal Consigliere Lari trova una certa speculazione quando afferma che imporre l'aliquota 7,6 sul canone concordato è un modo per scoraggiare il canone concordato: la Consigliera ricorda che chi attiva il canone concordato ottiene successivamente uno sgravio fiscale con la cedolare secca. Se si vuole recuperare un certo livello di moralità e di legalità occorre scoraggiare l'affitto in nero. Ritiene più che positivo l'accordo raggiunto con le parti sociali che hanno condiviso anche le linee politiche perseguite dall'Amministrazione, esprime pertanto parere favorevole.

Interviene il Consigliere del "Partito Democratico" **Mattia De Bonis**, il quale ritiene che sia doveroso analizzare le novità che il Bilancio 2012 propone. Esistono ancora 300.000 euro di tagli che derivano dal Governo Berlusconi, quelli approvati con la manovra del 2010, tagli al fondo sperimentale di riequilibrio pari a 680.000 euro, vi sono poi sofferenze sulle entrate tributarie a

causa della crisi economica e la grossa novità dell'IMU, introdotta nell'incertezza dato che i Comuni hanno una grossa difficoltà a stimarne il gettito. Calando dunque le entrate e dovendo mantenere il pareggio di Bilancio, bisogna ridurre la spesa o aumentare le imposte locali. L'attuale Amministrazione ha cercato di calare il più possibile la spesa: è intervenuta sulle spese relative alla comunicazione, su quelle economali, su quelle della segreteria del Sindaco (che passano dai 40.000 euro del 2008 ai 12.000 di quest'anno) e su diverse altre. La ricerca delle contribuzioni, da parte dell'Amministrazione comunale, mancando le risorse, è apprezzabile e condivisibile. Non si è toccata la prima casa: bene primario intoccabile, non si è aumentata l'addizionale IRPEF: non si tassano i redditi, non è stato nemmeno applicato l'adeguamento ISTAT per la maggior parte dei servizi comunali, è una spesa che si è accollata il Comune. Sono state fatte scelte molto coraggiose e ritiene che ciò sia un passo politico importante. Un'altra scelta determinante fatta è quella relativa alla totale affrancazione degli oneri di urbanizzazione dalla parte corrente. Scelta sempre auspicata anche negli anni passati, ma fatta solo quest'anno, con due anni di anticipo rispetto alla obbligatorietà prevista dalla Legge. E' una scelta fatta per principio: non si ritiene corretto sfruttare il territorio per finanziare la parte corrente; è un fatto storico importante per il Comune di Zola Predosa. Rispetto al discorso dell'IMU, comprende il ragionamento fatto dal Capogruppo Lelli rispetto alle attività produttive e al contributo che danno. Purtroppo si è arrivati "all'osso"; le scelte vanno fatte: qui si è deciso di non tassare la prima casa, altri Comuni che non hanno la nostra zona industriale che rende 4 milioni di euro di IMU al Comune, saranno costretti a fare anche questa difficile scelta. Non ritiene corretto il discorso fatto dal Capogruppo Lelli relativamente alla elusione del patto di stabilità fatto a causa delle spese sostenute per i lavori pubblici. Da un calcolo immediato suppone che la differenza tra le spese sostenute nel 2011 e quelle del 2012 corrispondano esattamente ai 240 mila euro utilizzati per l'emergenza neve. Non si tratta di manutenzioni straordinarie che diventano ordinarie così per fare. Chiede di questo conferma all'Assessore. Rispetto ai principi politici che hanno portato alla stesura del Bilancio evidenzia che si è proceduto sempre valorizzando le opportunità di tutti, allo scopo di eliminare le disuguaglianze e permettere a ciascuno di avere le stesse possibilità. Non gli pare che questa si possa definire politica del consenso. In riferimento alla critica secondo cui sono stati portati a termine pochi progetti, evidenzia i tagli fatti negli anni, le entrate che calano a causa della crisi economica e il rispetto del Patto di stabilità. Tutto ciò è naturalmente determinante. Evidenzia che in alcuni casi il Comune ha sopperito alla mancanza di altri Enti. Nel caso della Scuola di Ponte Ronca si è per esempio creato un progetto sostenuto dal Comune per introdurre il tempo pieno in alcune sezioni scolastiche in cui non era previsto. Fa poi riferimento al Centro culturale giovanile e ribadisce la non adeguatezza dell'utilizzo di Villa Garagnani come biblioteca, proposta dalla minoranza, puntualizzando ancora una volta la necessità di creare un centro aggregativo come punto di incontro più vicino al Centro del paese.

Prende la parola il Cons. **Enrico Andrianopoulos**, Capogruppo del "Gruppo Misto", il quale precisa di non volersela prendere coi Governi passati e ritiene che più tagli si fanno ora e meno sacrifici si faranno poi, così vale anche per l'Amministrazione comunale. Manifesta preoccupazione per la biblioteca ed il costo esagerato del giardino di villa Garagnani. Conclude esprimendo parere favorevole ai punti 6 e 7 in quanto li considera necessari, parere favorevole al punto 8 "per forza", ma voto contrario al punto 9.

Prende la parola il Cons. **Davide Dall'Omo**, Capogruppo "Partito Democratico", che riprende gli spunti lanciati dagli interventi precedenti anche per far notare al Consigliere Borsari che sa ascoltare. Sui giudizi espressi in merito al Governo Monti ed in confronto a quelli precedenti e agli attuali legami politici, ritiene che se il Governo riuscirà nell'opera di salvataggio del Paese risusciterà un morto, in quanto il paese era già morto. Ribadisce che sarà molto difficile. Non è d'accordo sull'inutilità dei sacrifici richiesti agli italiani perché li considera, al contrario, doverosi, seppur non sicuro del loro risultato. Ritiene che il Governo Monti sia un Governo di emergenza nazionale, di responsabilità verso il Paese in cui ora si debbano comunque riporre le speranze. Il suo partito certamente avrebbe fatto alcune cose diversamente e si sta muovendo in

tal senso: vedi le discussioni in merito all'art. 18, ma ritiene di dover riconoscere l'importanza di questo Governo. La politica sta cercando di fare il suo percorso di moralità, sentire ora un discorso morale dalla "Lega Nord" proprio lo meraviglia, quando il Sindaco sul numero degli assessori agisce in piena legalità. Come il Consigliere Lelli, anche il Consigliere Dall'Omo non è esperto di bilanci ma ha sentito citare dallo stesso numeri che non tornano: l'Assessore ha fatto anche grafici che si rivelano molto utili. Qualcuno imputa alla maggioranza l'incapacità di scegliere, mentre lui ritiene che negli ultimi tempi le scelte fatte siano state tante e cita solo le ultime: accordi per l'azienda Pavimental e per l'area socio-educativa nel C4.

Il Consigliere legge quindi un intervento il cui testo viene allegato al presente atto quale intercalare n. 3 per costituirne parte integrante e sostanziale.

Prende la parola il Cons. **Mario Vanelli**, Capogruppo "Noi per Zola", per chiedere riscontro all'emendamento presentato relativo all'IMU sui terreni agricoli e già presentato in altri Consigli comunali.

Interviene il **Segretario generale** per fare una premessa circa le norme previste dal Regolamento Comunale per il funzionamento del Consiglio comunale relative alla presentazione degli emendamenti. Richiama l'art. art 61, comma 8, in cui si prevede che gli "emendamenti alla proposta del Bilancio di Previsione debbono essere formulati, pena l'inammissibilità, in modo da garantire il pareggio finanziario e l'equilibrio economico dei Bilanci Annuale e Pluriennale. Il Segretario, dopo aver dato lettura di parte dell'emendamento, chiarisce che lo stesso non può essere ammesso in quanto non prevede le modalità di ripristino degli equilibri di Bilancio a seguito abbattimento delle aliquote IMU.

Il **Sindaco** ringrazia l'Assessore Luongo, tutta la Giunta, il Direttore dell'Area Finanziaria, il Servizio Ragioneria ed i Revisori, presenti in sala, per il lavoro svolto. Questo bilancio ha un altissimo valore politico:

- mantenimento dell'IMU prima casa al 4% e dell'addizionale IRPEF allo 0,5%;
- non aumento delle tariffe e della Tarsu;
- oneri di urbanizzazione svincolati dalla spesa corrente .

Il Bilancio si presenta concreto ed ha razionalizzato e ridotto le spese dove era possibile.

Intende ribadire il concetto colto dai Consiglieri di maggioranza inerente la riduzione delle spese con il mantenimento, anzi l'aumento, dei servizi erogati.

Il Sindaco chiede di valutare le scelte politiche fatte e precisa alcuni argomenti su cui si sono dette cose non del tutto corrette:

- le cifre riportate per la ristrutturazione del giardino Parco Campagna non sono corrette e comunque si tratta di fondi erogati dalla Regione e vincolati al recupero del Parco.
- togliendo la spesa sostenuta per far fronte all'emergenza neve, la spesa per lavori pubblici è prevista in diminuzione.

Riferendosi alle dichiarazioni di voto espresse dal Consigliere Andrianopoulos, il Sindaco chiede chiarimenti in merito alla non approvazione del Bilancio in quanto gli risulta difficile comprendere come possa votare a favore di tutti i punti eccetto il punto sul bilancio. Il Capogruppo accetta il punto 8 sull'IMU e non il Bilancio. Gli pare in contraddizione per il fatto che questo Bilancio è molto basato sulla strategia IMU. Dopo aver ridotto tutte le voci di spesa mantenendo i servizi, la parte importante è l'IMU. Chiede di valutare questo concetto. Tante volte è stato detto che la crisi economica non è figlia delle nostre scelte: questo Comune, tecnici e politici insieme, stanno cercando di migliorare il possibile.

L'Assessore al Bilancio **Franco Luongo** chiarisce un aspetto personale: rispetto alla sua presunta inadeguatezza a ricoprire il ruolo di Assessore al Bilancio fatta da rappresentanti delle minoranze, ribadisce che i numeri del Bilancio presentato danno già adeguata risposta e sono incontestabili. Stessa cosa non si può dire rispetto alla inadeguatezza reale che i cittadini di Zola hanno chiaramente rilevato nei confronti di tali soggetti e sul ruolo che allora ricoprivano. Continua sottolineando che cercherà di non rispondere alle provocazioni e di tornare alle cose

serie: rileva quindi uno stravolgimento artificioso dei numeri, fatto dalle minoranze; numeri che non sono stati dati in sede di Commissione per serietà. Non potevano essere dati in quella circostanza dato il quadro di incertezza che presentava la stessa situazione nazionale. In sede di Commissione si è però ragionato di politica, di scelte, di linee di indirizzo e priorità facendo simulazioni e consegnando tabelle. Ringrazia, a proposito, i Consiglieri di maggioranza che hanno riportato numeri veri e non numeri artificiali o ufficiosi così come purtroppo ha dovuto sentire dalle minoranze. Si è cercato di trovare condivisione, nel tentativo di superare differenze e divergenze politiche, per affrontare il difficile quadro economico, con Bilanci molto sofferti da predisporre, il che imponeva una necessaria collaborazione. Si è arrivati all'attuale manovra perché i Comuni sono stati per anni i gabellieri del Governo statale, gli esattori dello Stato. I Governi precedenti, in particolare il Governo Berlusconi, non hanno imposto nuove tasse, ma hanno costretto i Comuni a tagliare Servizi, facendo aumentare l'imposizione tributaria dei Comuni stessi. Il governo Berlusconi è caduto a causa di diversi sfaldamenti interni alla maggioranza stessa e sul voto contrario al Bilancio consuntivo. Il "PD" appoggia il Governo nazionale per senso di responsabilità. Il Governo Berlusconi ha distrutto il paese in tre anni di Governo. La manovra finanziaria del governo Monti è appoggiato per questo da diverse forze politiche per evitare di sprofondare definitivamente nel baratro. È stato detto che la manovra sull'IMU sarà invasiva ed esagerata e ciò ha preoccupato i Consiglieri di minoranza: con l'ICI introitavamo 6 milioni 138 mila Euro, la stima del gettito IMU a quota ordinaria sarà di 8 milioni 700 mila euro; quindi la quota che dovremo allo Stato sarà di 3 milioni 525 mila euro, quindi, complessivamente, rispetto all'ICI, si avrà una minore entrata di circa 1 milione di euro che, sommati ai 680.000,00 stimati di taglio al Fondo sperimentale di riequilibrio, ci portano ai 2 milioni di euro che mancano sulle entrate. Se a questi si aggiungono i 300.000 euro dell'anno scorso si arriva a 2 milioni e 300.000 a cui vanno sommate le minori entrate dovute alla situazione di crisi contingente. In questi anni i tagli sulle spese sono arrivati anche al 50 %. Bisogna dire quello che è. Si è ridotta la spesa di 2 milioni di euro in due anni. Ci si accusa di non fare scelte coraggiose, l'Assessore chiede che cosa si debba fare di più. Forse aumentare l'aliquota IRPEF? Aumentiamo l'IMU prima casa come faranno in altri Comuni? Si fanno raffronti con altri Comuni, ma bisogna guardare con onestà le aliquote degli altri Comuni. Abbiamo dato la speranza sul sociale perché sui servizi educativi e sulla persona in generale non si è voluto tagliare, anzi, se possibile si vogliono investire maggiori risorse. L'esempio del Comune di Savigno è fuori luogo perché ha molti meno abitanti. Questo Bilancio è un grande risultato perché mantiene i Servizi e le minoranze non l'hanno nemmeno notato. Qui le minoranze non hanno potuto parlare di tagli ai Servizi, perché qui questo non è avvenuto. Non trova corretti i dati riportati dal Capogruppo Lelli sulla cultura, sul commercio o sull'avanzo (9 milioni di euro non sono un avanzo di Amministrazione, ma rappresentano la Cassa del Comune). In merito al rispetto del Patto di Stabilità segnala che si stanno facendo degli sforzi enormi, si sta sacrificando davvero il consenso. 100 miliardi di euro di debiti delle Amministrazioni pubbliche nei confronti delle piccole -medie imprese impediscono lo sviluppo del paese e la ripresa dell'economia.

In buona sostanza, tornando al discorso del Bilancio, l'Assessore riepiloga che i Servizi Sociali ed educativi sono stati mantenuti, che prima di introdurre degli aumenti si è ridotta fortemente la spesa (circa 600 mila euro rispetto all'anno scorso). Si è scelto di non intaccare il reddito necessario per la sopravvivenza delle famiglie, ma di agire sul patrimonio, non si è nemmeno applicato l'adeguamento ISTAT alle tariffe che sono rimaste invariate. L'IMU prima casa è stata fissata al minimo, non si è aumentato nulla, perché si reputa l'abitazione un bene primario. Si è scelto di fare un sacrificio al 10.6 per recuperare sulle altre proprietà (2^a - 3^a casa). In questa fase critica la speranza è quella di non tagliare, ma di mantenere, di preservare e dare un segnale di morigeratezza attraverso la razionalizzazione delle spese, analizzate una per una. Si può dire di non aver fatto chissà quali cose in più ma, tenuto conto della situazione, di non aver fatto niente in meno rispetto a prima. Evidenzia poi che le spese relative ad ASC e a SECIM sono ancora riscontrabili sul Bilancio del Comune.

Riferendosi all'intervento del Capogruppo Lari relativamente all'assenza del Comune di Zola Predosa nella lista dei cosiddetti Comuni virtuosi, specifica che se ci sarà qualcosa di ufficiale

con un vero e proprio decreto che li identifichi, allora si potranno valutare seriamente i criteri, per ora è tutto molto vago .. alcuni di questi Comuni sono già stati addirittura sciolti per infiltrazioni mafiose. Ritiene che la virtuosità del Comune di Zola sia sotto gli occhi di tutti ormai da decenni.

Rispetto alla osservazione del Capogruppo Lelli sull'assenza nella relazione di descrizione di dati comunali, informa che questi verranno dati in sede di verifica di metà mandato. Ringrazia chi ha valutato onestamente e realisticamente i dati forniti e segnala che i Sindacati provinciali hanno firmato l'accordo in neanche un'ora di confronto.

Interviene il **Capogruppo Lelli** per citare la pag. 14 della Relazione del Collegio dei revisori: la previsione complessiva del gettito IMU 2012: da abitazione principale spettante al Comune è pari a 1 milione e 628 mila euro, gettito derivante da altri immobili, al netto della quota spettante allo Stato, 5 milioni 617 mila euro per un totale di oltre 7 milioni 250 mila euro con esclusione del gettito che va allo Stato. (circa 3 milioni di euro). Il totale della contribuzione della cittadinanza a titolo IMU sarà dunque di 10 milioni e 500 mila euro. O non si conoscono i dati del Bilancio o i Revisori si sono sbagliati. Conferma quindi tutti i dati che ha elencato perché nessuno glieli ha validamente contestati. Il gettito IMU è quindi passato da 5 milioni di euro a 7 milioni e 200 mila euro. Nessuno lo ha smentito. Conclude dichiarando il voto totalmente contrario del proprio Gruppo consiliare.

Il **Capogruppo Borsari** precisa che, relativamente al riferimento ad Hera, si trattava di una proposta: senza gli sfalci si risparmierebbe, altre Amministrazioni hanno fatto questa scelta. Sull'emendamento IMU precisa che si voleva dare un segnale politico, pur comprendendo benissimo le difficoltà del momento. Secondo loro poteva essere fatta la proposta di aumentare l'IMU prima casa e abbassarla per le attività produttive. E' consapevole che l'emendamento non è ammissibile. Lamenta il fatto che nel corso delle Commissioni dedicate alla disamina del Bilancio non sempre siano state date informazioni precise e puntuali. Il Gruppo che rappresenta è una Lista civica, senza tessere politiche, è coerente al proprio programma di governo e lavora per il bene della cittadinanza. Per loro il Governo Monti è attualmente l'unica possibilità. Le cose giuste sono giuste a prescindere ed indipendentemente da ogni bandiera.

Il **Capogruppo Andrianopoulos** replica al Sindaco. Capisce che il suo voto può sembrare contraddittorio: la linea di Bilancio può essere apprezzata, ma ritiene la realizzazione del Centro culturale uno scoglio, per cui si sente di dare un segnale di allarme.

Il **Capogruppo Lari** interviene brevemente per precisare che è sbagliata la premessa fatta da diversi Consiglieri relativamente al Governo Monti: è falso sostenere che l'Italia un anno fa, qualche mese fa, fosse sull'orlo del baratro. Le cifre riportate non sono veritiere, stavamo relativamente bene, è il Governo attuale che sta facendo peggiorare la situazione. Basterà in seguito andare a verificare le cifre e attendere i dati di crescita economica per ragionarci insieme sopra.